

TEODORA FILM



Wim Wenders

RITORNO

ALLA VITA

con

**JAMES FRANCO, CHARLOTTE GAINSBURG
RACHEL McADAMS, MARIE-JOSÉE CROZE**

uscita: 24 settembre 2015

ufficio stampa

Nicoletta Billi

333 2432777 - nicolettabilli@gmail.com

Gabriele Barcaro

340 5538425 - gabriele.barcaro@gmail.com

[clicca qui per i materiali stampa](#)

CAST TECNICO

<i>Regia</i>	WIM WENDERS
<i>Sceneggiatura</i>	BJØRN OLAF JOHANNESSEN
<i>Produttore</i>	GIAN-PIERO RINGEL
<i>Produttori esecutivi</i>	JEREMY THOMAS, HUSSAIN AMARSHI, ERWIN M. SCHMIDT, VINCE JOLIVETTE
<i>Coproductori</i>	RONALD J. GILBERT, STEPHAN MALLMANN, MATHIEU ROBINET, CHRISTER NILSON, MARIA EKERHOVD, OSKAR SÖDERLUND
<i>Fotografia</i>	BENOÎT DEBIE
<i>Direzione stereografia</i>	JOSÉPHINE DEROBE
<i>Musica</i>	ALEXANDRE DESPLAT
<i>Scenografia</i>	EMMANUEL FRÉCHETTE
<i>Montaggio</i>	TONI FROSCHHAMMER
<i>Costumi</i>	SOPHIE LEFEBVRE
<i>Line Producer</i>	PETER HERMANN
<i>Assistenti al montaggio</i>	GABRIELE HEUSER, PROF., ANDREAS SCHREITMÜLLER, OLAF GRUNERT
<i>Trucco</i>	DONALD MOWAT
<i>Acconciature</i>	DENIS PARENT
<i>Suono</i>	PETER BERGSTRÖM
<i>Progettisti del suono</i>	CHRISTIAN HOLM, NIKLAS SKARP
<i>Missaggio</i>	TORMOD RINGNES
<i>Casting Usa</i>	HEIDI LEVITT
<i>Casting Europa</i>	LEO DAVIS & LISSY HOLM
<i>Casting Canada</i>	LUCIE ROBITAILLE

PRODUZIONE E DATI TECNICI

<i>Una produzione</i>	NEUE ROAD MOVIES
<i>in associazione con</i>	HANWAY FILMS e WARNER BROS. GERMANY
<i>in coproduzione con</i>	MONTAUK PRODUCTIONS, BAC FILMS, GÖTA FILM, MER FILM, FILM IVÄST, FUZZ e ZDF/ARTE
<i>con il supporto di</i>	FFA, EURIMAGES, MEDIENBOARD, SODEC, CAVCO, BKM, DFFF, CNC, NORSK FILMINSTITUTT, SVENSKA FILMINSTITUTET
<i>con la partecipazione di</i>	ILB, CANAL+, THE MOVIE NETWORK, MOVIE CENTRAL
<i>Origine</i>	Canada/Francia/Svezia/Norvegia/Germania
<i>Titolo originale, formato e durata</i>	<i>Every Thing Will Be Fine</i> , 2.35:1, 118 minuti

CAST ARTISTICO

<i>Tomas</i>	JAMES FRANCO
<i>Kate</i>	CHARLOTTE GAINSBURG
<i>Sara</i>	RACHEL McADAMS
<i>Ann</i>	MARIE-JOSÉE CROZE
<i>Christopher (adolescente)</i>	ROBERT NAYLOR
<i>Padre di Tomas</i>	PATRICK BAUCHAU
<i>Editore</i>	PETER STORMARE
<i>Mina (a 8 anni)</i>	LILAH FITZGERALD
<i>Christopher (a 12 anni)</i>	PHILIPPE VANASSE-PAQUET
<i>Mina (adolescente)</i>	JULIA SARAH STONE
<i>Christopher (bambino)</i>	JACK FULTON
<i>Mina (a 2 anni)</i>	JESSY GAGNON
<i>Musicista</i>	PATRICK WATSON

SINOSI

Trionfatore dell'ultimo Festival di Berlino, dove ha ricevuto l'Orso d'Oro alla carriera, Wim Wenders torna dietro la cinepresa con una storia d'amore, di colpa e redenzione, interpretata da un cast d'eccezione che riunisce James Franco, Charlotte Gainsbourg, Rachel McAdams e Marie-Josée Croze.

Il film racconta dodici anni nella vita di Tomas, uno scrittore americano in piena crisi creativa: la sua relazione con Sara, una ragazza dolce e convenzionale che poco capisce del suo mondo interiore; quella con l'editrice Ann e sua figlia Mina; il difficile rapporto con la scrittura, il successo critico e il riconoscimento intellettuale; il legame misterioso e indissolubile con la bellissima Kate, giovane madre di due bambini che vive negli spazi sconfinati del lago Ontario.

Dopo il grande successo di *Pina*, Wenders ha scelto di usare nuovamente il 3D in chiave esistenziale, con risultati straordinari: *"Il 3D è completamente sottovalutato, male utilizzato – spiega il regista – e sento che le possibilità che offre non sono state ancora esplorate. Può essere uno strumento fantastico, capace di aprire una dimensione completamente nuova di partecipazione emotiva alla storia e ai personaggi"*.

NOTE DI REGIA

di Wim Wenders

"È il film che mi ha scelto"

Non sono stato io a scegliere questo film, è stato lui a scegliere me. Il copione mi è arrivato per posta, spedito da un giovane sceneggiatore norvegese, Bjørn Olaf Johannessen, che avevo incontrato durante il Sundance Script Lab: in quell'occasione Johannessen vinse il primo premio con la sceneggiatura di *Nowhere Man* e io ero il presidente della giuria. Ma non mi aspettavo che avrebbe scritto qualcosa per me ed erano passati tre anni da quell'incontro... Ho amato da subito la sua sceneggiatura, al punto da passarla immediatamente al mio produttore, Gian-Piero Ringel, e quindi opzionarla.

Sensi di colpa creativi

La prima cosa che mi ha colpito è il tema della colpa, ma non in relazione all'incidente che coinvolge il protagonista, Tomas: intendo piuttosto il senso di colpa in cui si incorre in ogni attività creativa nel momento in cui si usa o si "sfrutta" la vita reale. È giusto utilizzare per il proprio lavoro le esperienze o la sofferenza di altre persone, trasformandole in un romanzo o in un film? In *Wim Wenders RITORNO ALLA VITA* il trauma di un incidente spinge Tomas a diventare uno scrittore migliore. È un evento che in qualche modo lo porta avanti nel suo sviluppo come persona e che viene infine usato nella sua opera. Anch'io come regista vivo in continuazione questa sensazione: non ci si può affidare solo alle proprie esperienze, ma anche a quanto si osserva nelle vite di amici, parenti e conoscenti. In questo senso un caso limite è *Nick's Movie – Lampi sull'acqua*: si può fare un film sulla sofferenza e la morte di un altro uomo? Fino a dove ci si può spingere e dove bisogna fermarsi? Anche se era lo stesso Nicholas Ray a volere il film, per me la cosa restava un problema con cui confrontarsi ogni giorno.

I segreti degli scrittori

Tomas è una persona piuttosto introversa. È un artista, uno scrittore, e ha un alone di mistero. Gli scrittori tendono a proteggere i loro segreti, sono quasi costretti a farlo. Poiché devono trasformare tutto in parole, nel lavoro solitario e enigmatico che fanno attraverso il linguaggio, e non possono rivelare troppo negli incontri e nelle conversazioni con gli altri. Gli scrittori che conosco personalmente – Peter Handke, Paul Auster o Sam Shepard – sono circondati da questo mistero, credo per lo stesso motivo. Tomas fa parte di queste persone enigmatiche, anche se poi gli eventi che deve affrontare lo spingono a reagire e a uscire dal suo guscio.

A lezione da James

Quando ho incontrato James Franco ho capito che era l'attore giusto per il ruolo fin dalla prima stretta di mano. Non solo per le sue qualità di attore ma anche perché lui stesso è uno scrittore, una persona creativa, e capisce il conflitto che è alla base del film. Ci siamo incontrati a New York in un caffè, poi lui doveva andare all'università, dove insegna sceneggiatura. Mi ha chiesto se volevo seguirlo e non me lo sono fatto dire due volte. Ho ascoltato il seminario per un po', poi gli studenti mi hanno fatto una domanda e alla fine io e James abbiamo terminato la lezione insieme. Come insegnante è aperto e gentile, mentre sul set è piuttosto appartato... Ha una presenza incredibile davanti la cinepresa, è sempre molto concentrato ed è... sempre sul set! Anche quando non doveva girare era costantemente lì vicino, in un posto tranquillo con un libro in mano, leggendo dalla mattina alla sera... Appena gli dicevo: "*James, siamo pronti!*", chiudeva il libro e un attimo dopo era di nuovo Tomas.

Quattro donne

Sono quattro le donne con un ruolo fondamentale nella vita di Tomas. Sara (Rachel McAdams) è la prima che incontriamo, la compagna di Tomas all'epoca dell'incidente e quella che probabilmente soffre di più, anche perché Tomas rompe con lei per ben due volte. Poi c'è Kate (Charlotte Gainsbourg), la madre dei due bambini: con Tomas si incontrano solo un paio di volte e non si può dire che abbiamo una vera e propria relazione. Malgrado ciò, tuttavia, i loro destini sono intrecciati e una vicinanza speciale si sviluppa fra loro, una connessione forte, legata forse al secondo bambino, Christopher, che sopravvive all'incidente. Poi abbiamo Ann (Marie-Josée Croze), la nuova compagna di Tomas, con cui lui vuole formare una famiglia e essere felice, insieme alla figlia di lei, Mina. Ma a lungo Tomas nasconde a entrambe il suo passato e in qualche modo la sua nuova relazione si basa su una bugia. Infine c'è la stessa Mina, un personaggio con una presenza forte nel film, fin da quando è solo una bambina. Tutte e quattro le figure femminili hanno un atteggiamento più diretto e spontaneo nell'affrontare i conflitti e di conseguenza tutte costringono Tomas a uscire dal suo guscio. Le donne sono sempre molto più schiette degli uomini nel far fronte alle situazioni.

Il lavoro sugli spazi

Ho impiegato molto tempo nella preparazione del film, soprattutto per il lavoro sulle location, tanto più che si tratta di un film in 3D. Prima ho fatto dei sopralluoghi da solo, poi con la persona che si occupa degli storyboard, quindi con lo scenografo e infine con il direttore della fotografia. Non ho mai dedicato così tanto tempo alle location come in questo film: per due anni ho percorso gli spazi dove abbiamo filmato, in tutte le diverse stagioni, e li ho interiorizzati al punto da

sapere quasi automaticamente dove piazzare la cinepresa per ogni inquadratura. Questo ha permesso anche una grande libertà agli attori.

Mettere al sicuro l'esistenza delle cose

Nella nostra epoca di immagini spazzatura, dove ne circolano troppe realizzate senza alcun criterio, sono soprattutto i pittori e certi fotografi a restituirmi la sensazione che abbia davvero un senso fare quello che amo e che debba fidarmi del mio senso dello spazio e dell'inquadratura. Ho imparato quest'ultimo principalmente da alcuni grandi pittori, come Andrew Wyeth, il danese Vilhelm Hammershøi e naturalmente il mio vecchio maestro, Edward Hopper. Spero che le immagini in Cinemascope 3D del film non diventino parte di quella infinita e arbitraria valanga visiva, spero piuttosto che conservino la loro indipendenza e raggiungano quello che auspicava Béla Balázs, il teorico del cinema ungherese degli anni Venti: *"Il cinema è capace di mettere al sicuro l'esistenza delle cose"*. Malgrado il flusso continuo di immagini digitali in cui siamo immersi, credo ancora che possiamo usare le immagini stesse e la narrazione per raggiungere esattamente questo scopo: illuminare e preservare l'esistenza delle cose e delle persone.

Tra verità e finzione

Il mio lavoro con i documentari non ha cambiato il mio approccio al cinema di finzione, ma mi ha ricordato costantemente quanto sia importante per me che una qualsiasi storia abbia delle solide radici nella realtà. Anche i miei film di finzione includono sempre degli elementi documentaristici, basta pensare a *L'amico americano*, quando si vedono gli edifici vicino al porto di Amburgo che all'epoca minacciavano di abbattere o i muri con i graffiti su Holger Meins. Ne *Il cielo sopra Berlino*, in fondo, è la stessa città la vera protagonista. Il semplice fatto di raccontare una storia non mi è mai bastato: ho sempre voluto raccontare anche un'epoca e, soprattutto, un luogo.

WIM WENDERS

Regia

Wim Wenders nasce a Düsseldorf nel 1945. Dopo aver studiato medicina e filosofia per due anni e aver fatto il pittore a Parigi per un anno, frequenta la University of Television and Film a Monaco di Baviera dal 1967 al 1970, lavorando anche come critico cinematografico. Figura emergente del "Nuovo cinema tedesco" negli anni Settanta, è uno dei fondatori della società di distribuzione tedesca Filmverlag der Autoren (1971), e si impone all'attenzione internazionale con una serie di film poi definita la "trilogia della strada": *Alice nelle città* (1973), *Falso movimento* (1975) e *Nel corso del tempo* (1976).

Nel 1975 crea a Berlino la sua casa di produzione, la Road Movies, e inizia a lavorare anche negli Stati Uniti, firmando alcuni dei suoi titoli più amati, da *L'amico americano* (1977) a *Nick's Movie - Lampi sull'acqua* (1980), fino alla consacrazione con *Lo stato delle cose* (1982), che ottiene il Leone d'Oro alla Mostra di Venezia, e *Paris, Texas* (1984), che vince la Palma d'Oro a Cannes.

Il grande successo de *Il cielo sopra Berlino* (1987) lo conferma uno dei massimi autori del cinema mondiale, al punto che Wenders girerà anche un sequel del film, *Così lontano così vicino* (1993, Grand Prix a Cannes). Il suo lavoro di documentarista si intensifica negli anni Duemila dopo il trionfo di *Buena Vista Social Club* (1999), che gli procura la prima candidatura agli Oscar: seguiranno quelle per altri due documentari d'eccezione, *Pina* (2011) e *Il sale della terra* (2014).

All'attività di regista Wenders affianca da sempre quella di fotografo, e le sue raccolte, come *Pictures from the Surface of the Earth* e *Places, Strange and Quiet* sono state esposte nei musei e nelle gallerie d'arte di tutto il mondo. Nel 1984 entra inoltre a far parte dell'Accademia delle Arti di Berlino. Gli sono state conferite lauree honoris causa dall'Università La Sorbona di Parigi (1989), dalla Facoltà di Teologia dell'Università di Friburgo (1995), dall'Université Catholique de Louvain (2005) e dalla Facoltà di Architettura dell'Università di Catania (2010). È uno dei fondatori nonché il presidente della European Film Academy e tuttora insegna all'Università delle Belle Arti di Amburgo.

Tra gli altri riconoscimenti per la sua opera vanno ricordati il Leone d'Oro alla carriera alla Mostra del Cinema di Venezia del 1995 e l'Orso d'Oro alla carriera che gli è stato assegnato all'ultimo Festival di Berlino, in occasione dei festeggiamenti per i suoi settant'anni e dell'anteprima mondiale del suo ultimo film, *Wim Wenders RITORNO ALLA VITA*.

Attualmente vive a Berlino con la moglie, la fotografa Donata Wenders.

FILMOGRAFIA ESSENZIALE

- 1970 **Estate in città** (Summer in the city)
- 1972 **La paura del portiere prima del calcio di rigore**
(Die Angst des Tormanns beim Elfmeter)
- 1973 **La lettera scarlatta** (Der Scharlachrote Buchstabe)
- 1973 **Alice nelle città** (Alice in den Städten)
- 1975 **Falso movimento** (Falsche Bewegung)
- 1976 **Nel corso del tempo** (Im Lauf der Zeit)
- 1977 **L'amico americano** (Der amerikanische Freund)
- 1980 **Nick's Movie - Lampi sull'acqua** (Lighting over water)
- 1982 **Hammett - Indagine a Chinatown** (Hammett)
- 1982 **Lo stato delle cose** (Der Stand der Dinge)
- 1984 **Paris, Texas**
- 1985 **Tokyo-Ga** - documentario
- 1987 **Il cielo sopra Berlino** (Der Himmel über Berlin)
- 1989 **Appunti di viaggio su moda e città**
(Aufzeichnungen zu Kleidern und Städten) - documentario
- 1991 **Fino alla fine del mondo** (Bis ans Ende der Welt)
- 1993 **Così lontano così vicino** (In weiter Ferne, so nah!)
- 1994 **Lisbon Story**
- 1995 **Al di là delle nuvole**, diretto con Michelangelo Antonioni
- 1995 **I fratelli Skladanowsky** (Die Gebrüder Skladanowsky) documentario
- 1995 **Lumière and Company** - documentario
- 1997 **Crimini invisibili** (The End of Violence)
- 1999 **Buena Vista Social Club** - documentario
- 2000 **The Million Dollar Hotel**
- 2004 **La terra dell'abbondanza** (Land of Plenty)
- 2005 **Non bussare alla mia porta** (Don't Come Knocking)
- 2008 **Palermo Shooting**
- 2011 **Pina** - documentario 3D
- 2014 **Il sale della terra** (The Salt of the Earth)
diretto con Juliano Ribeiro Salgado - documentario
- 2015 **Wim Wenders RITORNO ALLA VITA** (Every Thing Will Be Fine)

JAMES FRANCO

Tomas

Nato a Palo Alto, studia all'Università della California per laurearsi in inglese, ma abbandona i corsi per dedicarsi alla carriera d'attore e prendere lezioni da Robert Carnegie al Playhouse West. Nel 1999 ha il suo primo ruolo importante in una serie tv, *Freaks and Geeks*, mentre due anni più tardi è il protagonista di *James Dean - La storia vera*, film tv che gli fa ottenere un Golden Globe. Il successo planetario arriva nel 2002 con *Spider-Man* di Sam Raimi, in cui interpreta Harry Osborn, figlio di Green Goblin e amico di Peter Parker, ruolo che rivestirà anche per i due fortunati sequel. Sempre nel 2002 è a fianco di Robert De Niro in *Colpevole d'omicidio*, quindi lavora con Robert Altman in *The Company*, ma è la sua interpretazione nella commedia di culto *Strafumati* a procurargli una nuova candidatura al Golden Globe.

Oltre a grandi produzioni come *Mangia prega ama*, *L'alba del pianeta delle scimmie* o *Il grande e potente Oz*, Franco è uno dei volti più richiesti del cinema indipendente: *Milk* (2008, di Gus Van Sant), *Urlo* (2010), *127 ore* (2010, di Danny Boyle, che gli fa ottenere una candidatura all'Oscar), *Spring Breakers - Una vacanza da sballo* (2013, di Harmony Korine), *Third Person* (2013, di Paul Haggis). Oltre ad aver concluso gli studi di letteratura e ottenuto il prestigioso Master of Fine Arts alla Columbia University, Franco affianca all'attività di attore quella di scrittore (la raccolta di racconti *Palo Alto: Stories*, quella di poesie *Directing Herbert White*) nonché di regista e sceneggiatore (tra gli altri titoli: *As I Lay Dying* e *The Sound and the Fury* tratti da Faulkner e *Child of God* tratto da McCarthy). Tra i suoi ultimi film da protagonista ricordiamo il discusso *The Interview* (2014, di Evan Goldberg e Seth Rogen) e *Queen of the Desert* (2015, di Werner Herzog).

CHARLOTTE GAINSBOURG

Kate

Figlia del cantautore Serge Gainsbourg e dell'attrice inglese Jane Birkin, Charlotte nasce a Londra e debutta sul grande schermo giovanissima in *Amore e musica* (1984, con Catherine Deneuve), interpretando nello stesso anno il controverso video del padre *Lemon Incest*. Con *L'effrontée - Sarà perché ti amo?* (1985, di Claude Miller), vince un César come Migliore promessa, quindi veste di nuovo i panni dell'adolescente ribelle ne *La piccola ladra* (1988) e nella commedia nera *Merci La Vie* (1991), mentre l'anno successivo è tra le protagoniste di *Amoureuse* di Jacques Doillon. Scoperta dal pubblico internazionale grazie al *Jane Eyre* di Franco Zeffirelli, nel 1999 vince un altro César per *Pranzo di Natale* e ottiene il plauso della critica grazie alle sue interpretazioni in *21 grammi* di Alejandro González Iñárritu (2003) e ne *L'arte del sogno* di Michel Gondry.

Nel frattempo si lega sentimentalmente all'attore francese Yvan Attal, da cui ha tre figli e che la dirige in due film quasi autobiografici, *Mia moglie è un'attrice* (2001) e il sequel *Ils se marièrent et eurent beaucoup d'enfants* (2004). Tra i film successivi ricordiamo *Prestami la tua mano* (2006), l'italiano *Nuovomondo* (2006), *Io non sono qui* (2007), *Persécution* (2009, di Patrice Chéreau), fino alla consacrazione con *Antichrist* di von Trier, che le fa vincere la Palma d'Oro a Cannes. Con von Trier gira anche i controversi *Melancholia* (2011) e *Nymphomaniac* (2011), mentre tra i suoi ultimi successi ricordiamo *Tre cuori* (2014, di Benoît Jacquot) e *Samba* (2014, di Eric Toledano e Olivier Nakache).

RACHEL McADAMS

Sara

Rachel McAdams nasce a London, cittadina dell'Ontario, in Canada. Dopo aver partecipato ad alcune produzioni teatrali studentesche, continua a recitare da dilettante anche durante l'università, fino a laurearsi con lode alla York University di Toronto. Curiosamente, il suo debutto sul grande schermo è con un film italiano, *My Name Is Tanino* (2002, di Paolo Virzì), dove interpreta Sally, la ragazza americana che fa perdere la testa al protagonista Gaetano. Due anni dopo è con Lindsay Lohan nel cast di *Mean Girls* e il ruolo della cattiva Regina George le porta grande popolarità, consolidata dal successo de *Le pagine della nostra vita*, di Nick Cassavetes, tratto dall'omonimo romanzo di Nicholas Sparks. Attrice di grande versatilità, spazia dalla commedia (*2 single a nozze - Wedding Crashers*, 2005, *La neve nel cuore*, 2005) al thriller (*Red Eye*, 2005, di Wes Craven), dal cinema di impegno (*State of Play*, 2009) alle grandi produzioni (*Sherlock Holmes*, 2009, di Guy Ritchie), fino a lavorare con alcuni maestri del cinema americano come Woody Allen (*Midnight in Paris*, 2011), Terrence Malick (*To The Wonder*, 2012) e Brian De Palma (*Passion*, 2012).

Tra i suoi ultimi film ricordiamo *Questione di tempo* (2013, di Richard Curtis), *La spia - A Most Wanted Man* (2014, di Anton Corbijn) e *Sotto il cielo delle Hawaii* (2015, di Cameron Crowe).

MARIE-JOSÉE CROZE

Ann

Nata a Montreal, inizia la carriera di attrice nei primi anni Novanta, raggiungendo il successo con la parte da protagonista del pluripremiato *Maelström* (2000, di Denis Villeneuve). Due dei maggiori registi canadesi la fanno poi conoscere nel mondo: Atom Egoyan con *Ararat* (2002) e Denys Arcand con il celeberrimo *Le invasioni barbariche* (2003), che fa ottenere a Marie-Josée Croze la Palma d'Oro a Cannes come miglior interprete. Lavora quindi con Steven Spielberg in *Munich* (2005), con Guillaume Canet in *Non dirlo a nessuno* (2006), dove è a fianco di François Cluzet, e con Julian Schnabel per *Lo scafandro e la farfalla* (2007). Tra i suoi ultimi film ricordiamo *Liberté* (2010) di Tony Gatlif, *Tre destini, un solo amore* (2010) di Nicole Garcia, *Un illustre inconnu* (2014, con Mathieu Kassowitz) e l'ultimo film di Denys Arcand, *Le règne de la beauté* (2014). Il prossimo anno sarà protagonista insieme a Roman Polanski e Connie Nielsen della coproduzione italo-francese *Le Confessioni*, per la regia di Roberto Andò.